

CNPC, Roma, 31 Marzo -3 Aprile 2014

COMMISSIONE RAPPRESENTANZA

COORDINATORE DI COMMISSIONE: Federica Giordano
SEGRETARIO DI COMMISSIONE: Gabriele Cali

COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

Federica Giordano (Potenza), Gabriele Cali (Parma), Luca Bianco Prevot (Asti), Teo Tornabene (Rimini), Francesco Di Nardo (Treviso), Luca Rubino (Enna), Luigi Genovese (Messina), Vincent Venezia (Cuneo), Emanuele Dell'Anna (Lecce), Anna Rizzolo (Vicenza), Angela Rossi (Padova), Edoardo Pregnotato (Pavia), Philipp Woelk (Trento).

DEFINIZIONE DEL TEMA

Con il termine *rappresentanza* si intende la partecipazione attiva degli studenti che eleggono democraticamente, all'interno della loro realtà scolastica e territoriale, i rappresentanti: questi ultimi hanno l'onore e l'onere di farsi portavoce delle istanze degli studenti e di esporle agli interlocutori adeguati.

POSIZIONE GENERALE SUL TEMA *(declinato nelle tematiche specifiche)*

La CPS è l'unico organo istituzionale di rappresentanza studentesca riconosciuto a livello locale e nazionale. Il ruolo dei rappresentanti della consulta è stato sottovalutato nel corso degli anni dimenticando l'unicità dei suoi rapporti privilegiati con il ministero per questo proponiamo il rafforzamento del ruolo del rappresentante delle CPS sia a livello locale che nazionale.

La commissione rappresentanza ritiene che sia necessaria una scuola che vada verso la direzione di un'autonomia democratica e partecipativa, per riportarla ad essere comunità e centro culturale cittadino. Per questo motivo, la commissione ritiene inopportuni gli intenti di chi è convinto che la scuola debba strutturarsi come un'azienda e inoltre si oppone a qualunque provvedimento che miri alla riduzione della rappresentanza studentesca, quali DDL Aprea e simili.

ANALISI DEL CONTESTO DI ATTUAZIONE *(Analizzare il contesto in cui si vuole implementare la strategia, soffermandosi in particolare sull'analisi della situazione presente del territorio italiano e quanti risultati sono stati raggiunti, sui punti di forza, debolezza, opportunità e rischi di implementazione.*

Analizzando il contesto di attuazione emergono dei punti di forza:

- La capillarità della presenza delle CPS in tutto il territorio nazionale.
- La democraticità, pilastro delle consulte e dei loro rappresentanti che vengono eletti in maniera diretta e che all'interno dell'assemblea vivono democraticamente il dibattito e il confronto
- Regolamentazione: l'autonomia concessa alle CPS dal DPR 567/96 permette ad esse di autoregolarsi facendo leva sul ruolo istituzionale delle quali esse sono investite.

Oggettivamente però la consulta ha delle debolezze delle quali forse si è resa causa durante la sua storia: la consulta è infatti spesso poco conosciuta e le sue attività, benché spesso validissime, rimangono elitarie e poco partecipate dagli studenti. Questa mancanza di interlocuzione porta alla non valorizzazione di attività e della figura istituzionale dei rappresentanti.

Probabilmente un'altra fonte di svalorizzazione dell'ente in questione è spesso la poca considerazione che i vertici politici hanno per esso e che porta ad una dispersione del potere decisionale conferito alla consulta da tutti gli studenti del territorio.

Talvolta, per mancanza della dirigenza della consulta, certe attività non rendono al massimo. Ciò è dovuto alla scarsa comunicazione e condivisione tra consulte.

I rischi di attuazione dei nostri obiettivi sono:

- La mancanza di volontà politica che si manifesta nel poco coinvolgimento della consulta in merito a decisioni che la riguardano, come ad esempio i tavoli regionali per le leggi per il diritto allo studio.
- Un altro rischio in cui è possibile imbattersi è l'infiltrazione di terze persone e la manipolazione di candidati ed eletti

Le opportunità date dalla consulta sono sicuramente la possibilità di creare un network territoriale con le altre realtà e la valorizzazione di ogni realtà studentesca presente nel sistema scolastico nazionale.

OBIETTIVO 1

- Rimodulazione della rappresentanza studentesca in consiglio d'Istituto

MODALITA' DI ATTUAZIONE

1. Si propone l'inserimento dei due rappresentanti delle Consulte nel consiglio d'Istituto della scuola di appartenenza, rendendoli a tutti gli effetti membri del consiglio d'Istituto solo con diritto di intervento e senza diritto di voto. Non viene permesso il voto onde evitare di sbilanciare l'equilibrio delle componenti del consiglio d'Istituto e per non esautorare la carica del rappresentante d'Istituto. La finalità è quella di riuscire ad ottenere una più ampia cooperazione tra singola scuola e consulta, ed evitare la necessità di dover intermediare le proposte e le idee della consulta quando vengono presentate alle scuole, ma anche la possibilità per l'istituto di proporre su livello provinciale le proprie questioni. Il rappresentante di consulta è effettivamente un rappresentante degli studenti di un istituto a livello provinciale ed è quindi importante che faccia parte del Consiglio D'Istituto. La presente proposta mira a modificare l'Art 8 Comma 1 del DL n°297/94

OBIETTIVO 2

-Ruolo CPS: offrire una soluzione concreta alle problematiche degli studenti, tramite un ruolo attivo della CPS nei rapporti con tutte le realtà (istituzioni/enti locali/regioni/associazioni/sindacati/partiti/enti privati) legate al mondo della scuola.

MODALITA' DI ATTUAZIONE *(azioni legate ad ogni obiettivo, attori coinvolti)*

Per problematiche si intende l'insieme delle esigenze, bisogni e necessità urgenti che invalidano il sistema di welfare e diritto allo studio.

Per il raggiungimento degli obiettivi sono necessarie le seguenti prerogative: competenze della CPS, preparazione e formazione preventiva della rappresentanza.

In seguito, per l'attuazione concreta, è necessario sviluppare ulteriori competenze e azioni:

- 1) Analisi del problema raccogliendo tutti i pareri, le idee e le esigenze degli studenti (considerando, comunque, l'impatto sulla totalità della società);
- 2) Dialogo istituzionale nelle sedi preesistenti, ma anche in nuove realtà in creazione, indipendenti o su proposta della CPS (ad es. conferenze in materia, tavoli di lavoro e confronto);
- 3) Dialogo tra pari con associazioni, sindacati, partiti, enti locali, enti privati,

- volto a coordinare gli sforzi per la risoluzione delle problematiche;
- 4) La figura e la proposta della CPS devono essere riconosciute dagli enti con cui collabora, come l'unica istituzione competente a rappresentare gli studenti, in massima autonomia e indipendenza da condizionamenti di sfondo partitico, ideologico o economico;
 - 5) Identificando nel dialogo democratico l'unico mezzo giusto e rappresentativo, si raccomanda alle CPS di avviare un processo di consultazioni (anche tramite referendum, assemblee, strumenti di democrazia diretta) rivolto alla popolazione studentesca, così da incentrare il rapporto CPS-esterni su dati concreti e rappresentativi, ma solo dopo una precedente fase informativa imparziale e scientifica sulla questione in esame.

In corso d'opera i precedenti punti sono necessari all'inserimento della CPS nelle commissioni che si occupano delle stesure delle leggi e del loro processo legislativo riguardo alle istanze che avranno ricadute sul mondo della scuola (ad es. Legge regionale per il diritto allo studio). Questo è un obiettivo a medio termine perseguibile grazie al conseguimento dei punti sopra elencati, che permettono a monte la risoluzione delle problematiche, poiché la rappresentanza studentesca sarà direttamente coinvolta nel percorso di governo locale.

OBIETTIVO 3

- Migliorare i mezzi di comunicazione, promuovere lo scambio di buone pratiche e creare canali di network: apportare modifiche e migliorie al portale spazioconsulte.it

MODALITA' DI ATTUAZIONE *(azioni legate ad ogni obiettivo, attori coinvolti)*

Confrontandosi con i membri della commissione e con l'Ufficio III del MIUR si è giunti alla consapevolezza di non aver degli spazi di confronto adeguati. Pertanto ci si propone di:

1. Creare un'area riservata all'interno di spazioconsulte.it al fine di migliorare il lavoro di rete e comunicazione tra le varie CPS, sfruttando così la capillarità sull'intero territorio nazionale
2. Incaricare il MIUR di mandare un'email riassuntiva dei mezzi di comunicazione a disposizione della CPS, oltre a delle linee guida sul loro utilizzo, entro 15 giorni dalla prima Plenaria dell'anno a tutti i componenti della CPS

OBIETTIVO 4

- Garantire una massima trasparenza sull'operato e i fondi pubblici gestiti dalle CPS

MODALITA' DI ATTUAZIONE *(azioni legate ad ogni obiettivo, attori coinvolti)*

Alla luce di una volontà unanime e per essere di esempio a tutte le istituzioni pubbliche chiediamo quanto segue:

1. Incaricare il MIUR di raccogliere la rendicontazione di tutti i fondi a disposizione delle CPS
2. Aprire un apposito spazio "TRASPARENZA" in cui il MIUR pubblicherà i dati precedentemente raccolti (vedi punto 1)
3. Ogni singola CPS deve pubblicare il verbale delle assemblee plenarie nella loro area del portale spazioconsulte.it

OBIETTIVO 5

- La rappresentanza studentesca per svolgere il suo ruolo seriamente e con competenza ha necessità di essere formata durante la fase precedente all'elezioni e durante il mandato.

MODALITA' DI ATTUAZIONE *(azioni legate ad ogni obiettivo, attori coinvolti)*

Le CPS, in collaborazione con l'UCN, nei primi giorni di scuola si prende carico di organizzare una giornata di formazione rivolta a tutti gli studenti interessati alla rappresentanza, tenuta dal referente e dal presidente (provinciale e/o regionale) uscente con il materiale proveniente da : Spazio Consulte, buone pratiche, CNPC, i regolamenti vari, le riflessioni e le esperienze dei relatori. Gli spazi saranno forniti grazie alla collaborazione dei partner della consulta.

La formazione deve avvenire prima delle elezioni che si auspica avvengano in osservanza delle scadenze.

La formazione durante il mandato sarà concretizzata da parte dei rappresentanti, mediante la pubblicazione periodica sugli appositi spazi (spazio consulte ad esempio) delle buone pratiche e dei progetti, in modo da confrontare le proprie idee e iniziative con il resto d'Italia.

È buona pratica che alla prima assemblea plenaria ci fosse la presenza del presidente e del vicepresidente dell'anno passato, come figura di tutor e utile alla formazione dei neoeletti.

